

La sociologia visuale è un ambito della sociologia che utilizza la fotografia e più in generale le forme visive come strumento di ricerca.

Due sono i filoni di ricerca che utilizzano l'immagine come campo di applicazione:

Il primo è un filone metodologico e riguarda la cosiddetta *sociologia sulle immagini*, l'altro è un filone culturologico e riguarda *la sociologia con le immagini* che si suddivide in tre sotto metodologie di ricerca:

- l'utilizzo della foto-stimolo
- la produzione soggettiva di immagini
- la ricerca sul campo

Oggetto di approfondimento di questo articolo sarà la ricerca sul campo ovvero l'osservazione partecipante.

L'osservazione partecipante prevede che il ricercatore si cali personalmente nel contesto di ricerca osservando partecipando la realtà che intende studiare.

Il sociologo e fotografo americano Douglas Harper dirà a proposito dell'osservazione partecipante che questa implica *"imparare a vedere con gli occhi dell'altro"*, entrare in contatto con i soggetti della ricerca per capire la loro realtà da vicino stabilendo una relazione intima tra osservatore e osservato.

È il 1982 quando viene pubblicato per la prima volta un libro dal titolo "*Good Company*" in cui Harper conduce il lettore in quello che è il mondo dei *tramps*, dei barboni come siamo abituati a chiamarli. Il sociologo si reca tra i vagabondi per capire attraverso un'osservazione partecipante i ritmi, le abitudini, la quotidianità e le leggi che muovono l'universo di questa parte della società così marginale, poco rispettata e compresa e sempre più spesso giudicata dagli occhi esterni.

Harper si cala personalmente nella realtà dei senza tetto e vive a stretto contatto con uno di loro, il vecchio Carl.

Dalle fotografie scattate emergono due aspetti fondamentali:

Il primo è un inventario visuale di quella che è la quotidianità di Carl fatta di gesti, di simboli, di relazioni.

L'altro aspetto che emerge dagli scatti riguarda l'evoluzione del rapporto tra l'osservatore (Harper) e l'osservato (Carl).

Nella prima foto che Harper scatta notiamo una certa distanza tra i due soggetti, infatti, Carl non si rende nemmeno conto di essere osservato in quel momento.



Col passare del tempo la relazione tra i due cambia, si evolve. Harper è dentro la situazione di Carl, diventa parte integrante di quel contesto.



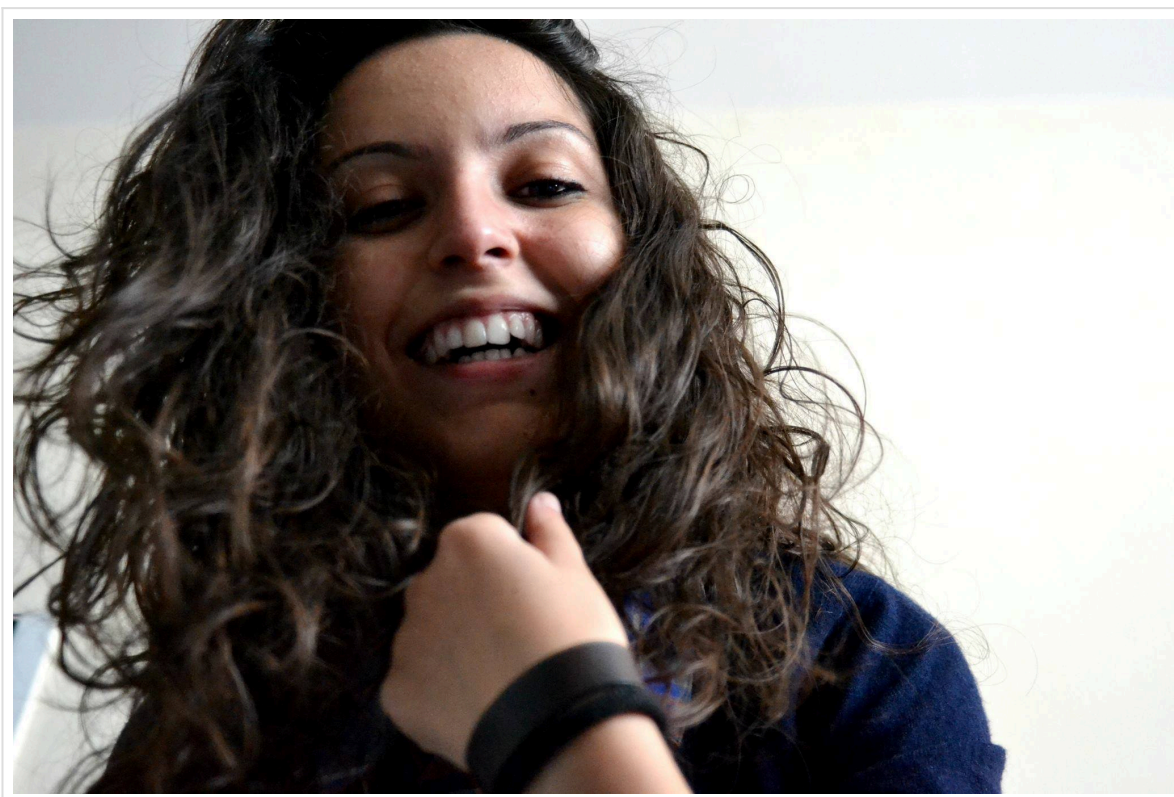
Infine tra i due si instaura un vero e proprio rapporto di amicizia infatti uno degli scatti mostra Carl che offre ad Harper del pane tostato per la colazione.



Durante questa esperienza ad un certo punto si invertono i ruoli tra Harper e Carl al punto tale che Harper si trasforma nell'allievo del suo soggetto il quale a sua volta diventa il maestro, gli insegna le regole ed i ritmi della vita dei *tramps* svelandogli come evitare i pericoli quotidiani.

Fonte: "Nuovo manuale di sociologia visuale": Faccioli-Losacco

- [Bio](#)
- [Latest Posts](#)



By: Marianna Abruzzese

Nome e Cognome: Marianna Abruzzese

Studi: studentessa di Comunicazione in quel di Siena

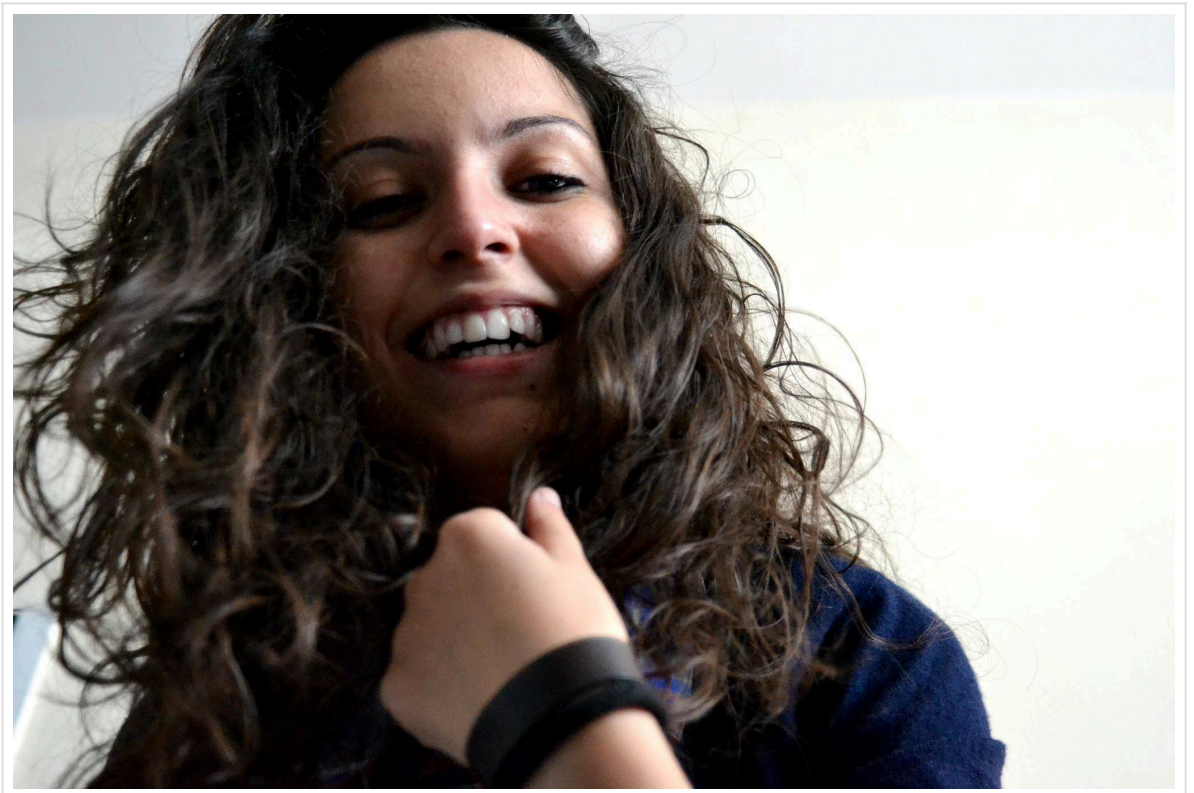
Interessi: un amore spropositato per Ivano Fossati e per i saccottini Mulino Bianco rigorosamente alla marmellata, appassionata di fotografia, ama il buon cibo, il buon vino, la buona musica e condividere tutto ciò con la giusta compagnia.

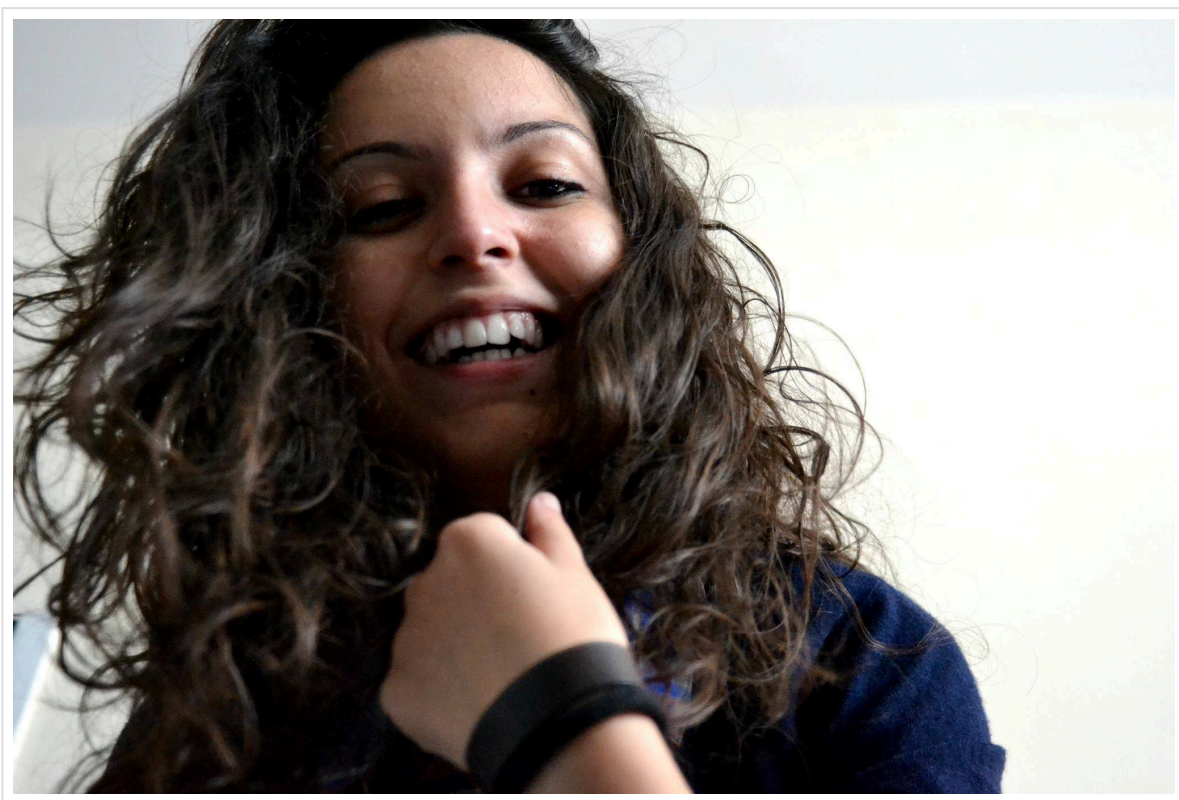
Segni particolari: tutti da scoprire.

Descrizione: Mancata campionessa di ping pong, nel tempo libero scrive canzoni e suona la chitarra, l' ukulele, il banjo e (quando capita) anche l'armonica a

bocca (non tutti insieme e non per forza in questo ordine).

Nella vita sogna di diventare sommelier.





È bello ciò che nasce da una necessità interiore

[Richard Mosse: bellezza e tragedia](#)

[Intervista a Sergio Ramazzotti](#)

[Ryszard Kapuściński: il reporter che sognava di diventare portiere della nazionale polacca](#)

[“Un guerrillero no muere para que se lo cuelgue en la pared”](#)

[See all this author's posts](#)

